

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Osservazioni

.....

.....

Grado S. Tenente

Cognome GIRAUDI

Nome Giovanni

Paternità

Maternità

Luogo di nascita

Data di nascita

Arma *Fanteria*

Reparto *314^o reg. f.*

D. Militare Asti

Indirizzo A S T I

..... Via Grassi, 16

Comportamento

.....

.....

.....

Fatti d'arme Cefalonia

.....

.....

Eventi particolari

.....

Atti - 6.1.952

Carissimo Capitano,

Dopo un lungo silenzio, durante il quale,
però, il mio nome non si è mai affievolito,
ti informo che a giorni verrò a Roma per
i lavori del Direttore Centrale di Studi e
questa volta, e porterò a portata di mano
di fatti gradire -

Non potendo allo stadio, telefonerò
in Via Aurea, cui la presenza è dovuta, o
poterò personalmente far sapere di te -

Per ora ti saluto cordialmente
augurandoti buon proseguimento d'anno

quod vobis. Atti

Adi - 15. 1. 1952

Carignino Maggiore,

- Sono stato a Roma ed ho avuto soltanto il tempo di fare una telefonata ai tuoi genitori in via Anicora, senza peraltro potere fare una copistica alle Lagrenu Mares, per vederti, come avrei desiderato -

- Me ne dispiace assai, poiché un "tuffo" nel passato, come, l'aver fatto volentieri, a ricordo di ciò che fa e che frequente ritorno in noi, anche se mesi e soprintesi da mille altre faccende -

- Inoltre, volevo chiedere il tuo aiuto per due mie pratiche, che ora ti descriverò in breve, chiedendoti un consiglio:

1° - Rivitalizzazione della carriera militare.

Dal 1942 sono stem, e per quanto dal 1943 al

quero 1945 sia stato considerato partigiano combattente ed abbia avuto anche in questi ultimi tempi, la Croce al Merito, ho sempre ancora e soltanto un'eccezione fletiva.

- Mi sapreste indicare che cosa devo fare per sanare questa situazione? - Inoltre, durante il periodo di vita partigiana ho avuto anche il comando di una comp. di soldati - non ricato più per quanti mesi -; non avrebbero dovuto riconoscermi il grado di capitano? -

A questo riguardo che cosa vorrei fare per il suddetto riconoscimento?

2° = Reclusione : Ho svolto, a suo tempo, la pratica per la reclusione di guerra, con esito però, negativo, poiché la commissione medica di Torino ha sentenziato: "Per l'infirmità che non raggiungeva il limite adennizzato: oltre un difetto lungo ad assegnazione di categ. di reclusione a mente della legge 648 del 10-8-1950.

Io non ho accettato il giudizio della commissione -
ora, la cosa posso fare per tentare ancora il
ritorno in campo della pensione? Tu Lucia, ho
avuto la calce, l'avitaminosi, il tifo esantematico -
Ho - Ora ho continuamente dei disturbi intestinali,
che il medico curante attribuisce alle peripezie tropane.
Non è possibile ritornare sulla pratica? -

Mio carissimo Maggiore!

Sarò lietissimo di leggere due righe al riguardo e di
sentire della tua vita. Io faccio la solita "gola" tra
Ati, ore abito, e Montediaro, ore dirigo il circolo didattico
seminario. L'attività coltiva mi ha anorato comple-
tamente, tanto da avermi vietato assolutamente la
realizzazione del mio vecchio sogno, di lavorare almeno
ad un libro sui fatti di Cepalonia e della vita partigiana
in guerra. Ma l'ultima parola, però, non è stata ancora
detta... Per ora ti saluto calorosamente, nella speran-
za di leggerti presto e di abbracciarti, poi, a Roma -

tuo Livio Grassi

Dot. Giovanni Giraudi
Corso Alpini - 67
Asti



CAMERA DEI DEPUTATI

Asti 10/10/1968.

Egr. Dott.

Renzo Apellenio

Generale di Divisione

Comandante Truppe Carnia-Cadere

San Daniele del Friuli

Ti trasmette il n.23 degli Atti Parlamentari, che riporta la commemorazione dell'eccidio di Cefalonia, nel 25° anniversario, ringraziandoti per le molte cortesie e per la collaborazione e con l'augurio di poterci incontrare a Roma per fissare un piano di attività ai fini di realizzare le "attese" dei superstiti e delle Famiglie dei caduti della Acqui.

Tuo

On. Dott. Giovanni Giraudi.

EDIZIONE NON DEFINITIVA

23.

SEDUTA DI MARTEDÌ 24 SETTEMBRE 1968**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE BOLDRINI**SOMMARIO**

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione):		BONIFAZI	
Conversione in legge del decreto-legge		CACCIATORE	
in data 30 agosto 1968, n. 917, con-		CESARONI	
cernente provvidenze a favore delle		COLLESELLI, <i>Sottosegretario di Stato per</i>	
aziende agricole a coltura specializ-		<i>l'agricoltura e le foreste</i>	
zata danneggiate da calamità natu-		LIBERTINI	
rali o da eccezionali avversità atmo-	25	Corte dei conti (Trasmissione di relazione)	3
sferiche (367)		Per il XXV anniversario dell'eccidio di Cefa-	
PRESIDENTE	25	lonia:	
AVOLIO		PRESIDENTE	3
CRISTOFORI		AMADEI LEONETTO	
ESPOSTO		BIASINI	
Proposte di legge (Annunzio)	3	COSSIGA, <i>Sottosegretario di Stato per la</i>	
Interrogazioni (Annunzio)	43	<i>difesa</i>	
Interrogazioni (Svolgimento):		COTTONE	
PRESIDENTE	17	GIRAUDI	
BERAGNOLI		MINASI	
		TROMBADORI	
		Ordine del giorno della seduta di domani	44

La seduta comincia alle 16.

DELFINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(*E approvato*).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

MARZOTTO: « Concessioni ai titolari di pensioni dirette di privilegio a carico degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro, della facoltà di chiedere la revisione del trattamento privilegiato in caso di aggravamento delle infermità » (397);

MARZOTTO: « Modificazioni degli articoli 169, 170, 183 del testo unico della legge sulle imposte dirette per il versamento in tesoreria delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro » (398);

MARZOTTO: « Agevolazioni per la regolamentazione del titolo di proprietà di alcuni appezzamenti di terreno del centro urbano della città di Asiago » (399);

MARZOTTO: « Estensione ai dottori commercialisti delle norme dell'articolo 351 del codice di procedura penale concernente il diritto al segreto professionale » (400);

IANNIELLO: « Immissione nei ruoli della scuola primaria degli insegnanti idonei al concorso speciale bandito con ordinanza ministeriale in data 10 settembre 1966, numero 8199/337 giusta legge n. 574 del 27 luglio 1966 » (401).

Saranno stampate, distribuite e, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, trasmesse alle competenti Commissioni con riserva di stabilirne la sede.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso la determinazione n. 868, adottata a norma dell'articolo 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con la quale si formulano rilievi sul regolamento dei rapporti tra l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania ed il dipendente personale (Documento XV-bis, n. 1).

Il documento sarà stampato e distribuito.

Per il XXV anniversario dell'eccidio di Cefalonia.

GIRAUDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIRAUDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, 25 anni fa, esattamente il 24 settembre, veniva consumata nell'isola di Cefalonia la più grande e ignominiosa tragedia che la storia ricordi, sia per le dimensioni numeriche dei caduti sia per l'efferatezza con cui fu condotta a termine: il massacro a comando della gloriosa divisione Acqui, comandata dal generale Antonio Gandin, rea di non aver voluto cedere le armi, fedele al giuramento prestato alla patria e coerente agli ordini del governo legittimo del tempo. Oggi, a distanza di cinque lustri e per la terza volta, la Camera dei Deputati rievoca quel glorioso e doloroso episodio che chiude un triste periodo della storia nazionale e ne inizia un altro, aperto a prospettive di libertà e di solidarietà internazionale, riconoscendo in esso valori che meritano di essere tramandati alle presenti e alle future generazioni perché abbiano a comprendere attraverso quali sofferenze, quali pericoli, dolori, lotte, contrasti e sacrifici sia maturata la realtà democratica italiana e a costo di quali prove questa realtà si sia venuta consolidando nel tempo.

È necessario ed utile, di tanto in tanto, nello scorrere tumultuoso ed affannoso della vita sociale e politica, fermarci a meditare sulla nostra recente storia, sulle pagine più significative di essa, per trarre lumi per l'avvenire e insegnamenti per la nostra opera.

Ai giovani, che quelle vicende non vissero e le amarezze di quei giorni non provarono, consegnamo tanto retaggio di onore e di dolore perché sappiano alimentarsene e comprendere e valutare appieno il significato di un recente travagliato passato che, se reca in sé segni di errori e di storture, ha pure pagine di alto significato morale, come quelle scritte col sangue, direi quasi rabbiosamente, dai soldati e dagli ufficiali della divisione Acqui.

Quale ufficiale superstite, devo ringraziare lei, signor Presidente, e quanti prima di lei sentirono imperioso il dovere di dedicare un

10.9.68

Mio caro Generale,

in relazione al vostro ~~breve~~
fornuto colloquio di Acqui, ti
prego farvi conoscere:

- 1) le tue idee circa la ricostituzione alla
Camera dei Deputati
- 2) se vi sono cose da chiedere in quelle
circostanze (risorse, mezzi ecc...)
- 3) aspetti, fatti, aspetti della vicenda, quando
in passato, e degli di essere messi in
luce.

Vieni al pellegrinaggio a Cefalonia
il 29.9. ? Io non lo ricordo, ma anche
ti di essere presente - Siedo di avverti

ambiti e sempre in forma, ti
diletto molto cordalmente e
ti abbraccio, Tuo

Carlo

Comando Truppe Carnia - Cadore

IL GENERALE COMANDANTE

Sp. Philodini

Comp. 19-57
58-69
71-90
93-115

Proetto

Comp. 72-85
85-94

base o gentile benemerita

Il trattamento, ~~una~~ con nota accolta,
alcuni spunti per la rievocazione
del 24,

Non lo se hanno riprendenti alle
aspettative, ma, purtroppo, la ristrettezza
di tempo ~~concessi~~ ^{la} ~~concessi~~ ~~concessi~~ ~~concessi~~
di welfare meglio e più a fondo il
mio pensiero.

Qualche cosa lo meditare
facciamo, addebitamento
indifferenza, un nostro incan-
^{in tutti dopo la rievocazione} e particolare
tro per la rievocazione
delle richieste ufficiali da presentare
al ministro o al capo di S.M. dell'Esercito

ben lo videro pigliare di esultanza
sempre. Tu es completo ed efficiente
ed al tuo fianco, Ti presento ogni
giorno fervido augurio per l'opera
forata che ti accingi a compiere

ben l'affetto e cordialità di
sempre

Tuo affetto
E. B.

RIFERIMENTI

- a. Il Processo (Appendice al libro "Sull'arma si cade ma non si cede" - 6^a edizione, giugno 1965)
- b. "Sull'arma si cade ma non si cede" - I Martiri di Cefalonia e di Corfù (6^a edizione, giugno, 1965) del Cappellano Luigi Ghilardini.

I. IDEE CIRCA LA RIEVOCAZIONE. ASPETTI DEGNI DI ESSERE POSTI IN RILIEVO

1. Sono dell'avviso che bisogna insistere sul fattore "obbedienza" spinta fino al sacrificio agli ordini del legittimo Governo.

Fattore, questo, che contribuisce a collocare la Divisione Fanteria da Montagna "Acqui" nel solco delle più fulgide tradizioni di un grande Esercito.

Proprio, infatti, nel momento in cui la più grande tragedia della nostra storia si stava abbattendo sull'Italia, i soldati di questa splendida Unità non ebbero incertezze sulla via da seguire: quella dell'obbedienza agli ordini del legittimo Governo, anche perchè l'obbedienza meglio si conciliava con il profondo e ben radicato sentimento dell'Onore Militare che non ammette che si addivenga alla cessione delle armi senza combattere.

Ciò, ponendo in debito rilievo che questa volontà di obbedire fu veramente plebiscitaria e tale da rimuovere ogni dubbio nel Comandante responsabile sulla effettiva capacità morale e spirituale, prima che operativa, della sua Di

visione ad affrontare una battaglia che sin dall'inizio si profilava non solo durissima ma gravida di incognite.

Volontà che trovò espressione tangibile e concreta nell'azione di fuoco del 13 settembre condotta da alcune batterie dell'Esercito e della Marina contro due pontoni da sbarco tedeschi visibilmente armati, diretti su Argostoli con il palese intendimento di fornire concorso alle forze tedesche già dislocate in città per l'esecuzione di un colpo di mano sul Comando della "Acqui".

2. Vedrei, inoltre, che invece di soffermarsi, come purtroppo di consuetudine, sul sacrificio e sul martirio venissero posti nel meritato risalto gli aspetti salienti dei combattimenti nelle otto giornate (15-22 settembre) con particolare riguardo a:

- (1^a fase: 15-16 settembre) conquista della penisola di S. Teodoro con la conseguente cattura di oltre 600 prigionieri tedeschi, ad opera del II e III btg. del 17° rgt. fanteria rinforzato da una cp. del btg. mitraglieri di C.A..

- (2^a fase: 17-20 settembre) attacchi ripetuti e concomitanti alle posizioni di Kuruclata da Sud e di Kardacata da Nord, volti all'eliminazione del grosso delle forze tedesche sull'isola, nel corso dei quali subivano gravissime perdite il I btg. del 17° fanteria ed il I btg. del 317° fanteria.

Pressochè contemporanea azione del III btg. del 17° fanteria su Capo Munta che sortì ugualmente esito sfavorevo

x

le e si concluse con il parziale annientamento del battaglione.

- (3^a fase: 21-22 settembre) attacco da Sud alle posizioni di Kuruclata e di Kardacata, stroncato sul nascere da una violentissima azione di contropiede tedesca che segnò definitivamente il destino della "Acqui".

Fase in cui rifulse l'indomito valore dei fanti del I btg. del 17° rgt. fanteria e del I-II btg. del 317° rgt. fanteria e determinò il completo sacrificio delle stesse batterie del 33° (1^a - Cap. Pampaloni - 3^a - Cap. A pollonio - 5^a - Ten. Ambrosini) che avevano assunto l'iniziativa del fuoco contro i tedeschi all'alba del 13 settembre.

3. Ravviserei, inoltre, l'opportunità di un cenno sul comportamento dei superstiti, che, fedeli alla memoria e al comandamento dei compagni caduti indipendentemente dall'amaro destino loro riservato seppero dimostrare tutti perfetta coerenza con gli alti motivi ideali che li aveva indotti alla lotta contro il tedesco. x

In questa cornice vedrei ricordati:

- coloro che seppero affrontare con stoica dignità e fermezza la deportazione e la prigionia nei campi di concentramento tedeschi dislocati nei vari paesi d'Europa;
- coloro che raggiunto il continente greco si unirono alle formazioni dei patrioti greci o, comunque, si diedero al la macchia sulle montagne affrontando ogni sorta di stenti e di sacrifici;

- coloro che, dopo l'affondamento dei numerosi convogli, trattenuti come prigionieri dai tedeschi sull'isola trovarono ancora la forza di organizzarsi clandestinamente in banda e di riprendere la lotta a fianco dei Patrioti greci, compiendo gesta talmente significative da meritare da parte del Comando Alleato del Medio Oriente la concessione dell'alto onore di rientrare in Patria come unità organica con le proprie armi e con la propria Bandiera.

II. DATI SULLE PERDITE

E' un aspetto particolare che riveste fondamentale importanza.

In tutte le commemorazioni si parla solo di fucilazioni, di stragi, trascurando le perdite in combattimento e deformando così la realtà.

Sarebbe opportuno, pertanto, formulare una precisazione sulle perdite che, con buona approssimazione, vanno così ripartite:

- Caduti in combattimento (15-22 settembre):
 - . 65 Ufficiali
 - . 1200 Sottufficiali e truppa
- Esecuzione sommaria in massa sul campo di battaglia subito dopo la cattura (21-22 settembre):
 - . 155 Ufficiali
 - . 4000 Sottufficiali e truppa.
- Fucilazione mediante regolare plotone di esecuzione (24-25-28 settembre):
 - . 246 Ufficiali
 - . 17 truppa.

- Caduti in seguito all'affondamento dei convogli:

. 3000 Sottufficiali e truppa.

III. RICHIESTE DA FORMULARE

Riterrei che dovrebbe anzitutto essere posto in rilievo che la Patria è stata avara, molto avara di riconoscimenti, per non dire ingenerosa, verso i combattenti della Acqui, Caduti e Superstiti, che pur con tanto indomito slancio e tanta generosità avevano risposto al suo estremo appello nel lontano settembre del 1943.

L'Autorità Militare ha incontrato, forse, qualche difficoltà per delle divergenze di vedute manifestatesi tra i Superstiti.

Va rilevato, peraltro, che tali divergenze, del resto oneste e profondamente umane, in quanto derivanti dalla diversa visuale dei fatti da parte di Ufficiali che detenevano il Comando di reparto e Ufficiali che prestavano servizio al Comando Divisione:

- riflettevano solamente l'interpretazione di determinti avvenimenti, e non gli evvenimenti stessi, sui quali tutti i Superstiti furono concordi;

- si incentravano, in particolare, sull'atteggiamento del Comandante della Divisione durante le trattative con i tedeschi (9-14 settembre): atteggiamento che come noto si risolse nella decisione di dare battaglia ai tedeschi nel corso della quale tutta la Divisione, dal Generale Comandante all'ultimo gregario, scese compatta in campo votandosi al sacrificio.

Sta di fatto, comunque, che da lunghi anni, appurata ogni singola circostanza in sede di accertamenti, in chieste ed anche di una Istruttoria formale condotta con singolare chiarezza ed efficacia dal Tribunale Su-premo Militare, tali divergenze sono completamente scomparse e che oggi tutti i Superstiti, solidalmente stretti intorno ai Familiari dei commilitoni caduti, sono unanimemente concordi nella valutazione del lumi-noso fatto d'arme e dei suoi artefici e attendono so-lamente che l'Autorità responsabile dia corso ai dove-rosi riconoscimenti.

Ciò premesso riterrei di formulare le seguenti richie-ste:

- risoluzione con procedura di urgenza delle pratiche di Pensione di Guerra relative ai combattenti della "Acqui"; (1)

- concessione a tutti i combattenti dell'eroica Divi-sione:

. della Croce al Merito di Guerra;

. di un Encomio Solenne con la seguente motivazione:

"Nella gloriosa e tragica vicenda di Cefalonia, per il prestigio dell'Esercito italiano e per tener fe-de alle leggi dell'onore militare, disprezzò la re-sa offerta dal nemico, preferendo affrontare in con-dizioni disperate una impari lotta". Cefalonia, 8-24 settembre 1943. (2)

- esame con procedura di urgenza delle proposte di ri-compense al V.M. comunque inevase, promuovendo il rin-novo della proposta per quelle andate perdute per circostanze varie. (3)

In occasione della recente Adunata Nazionale dei Famigliari dei Caduti e dei Superstiti della Acqui nella città che diede il nome alla Divisione eroica ho visto con profonda commozione il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito scendere tra i congiunti dei caduti e tra i superstiti, anche i più umili, per manifestare loro la gratitudine e la riconoscenza della Patria.

Possa questo gesto tanto nobile, tanto spontaneo ed informato a tanta sensibilità costituire premessa agli invocati tangibili riconoscimenti.

Nel concludere, vedrei che l'Oratore invitasse l'Assemblea a dedicare un minuto di raccoglimento alla memoria dei Caduti ed indirizzare, al termine, un plauso riconoscente ai Familiari dei Caduti ed a tutti i militari superstiti della gloriosa Divisione.

COPIA

RAGGRUPPAMENTO BANDITI "ACQUI"

Il S. Tenente G I R A U D I G I O V A N N I distretto di Asti, già appartenente alla 215^a Compagnia Lavoratori Divisione "Acqui" ha combattuto valorosamente contro i tedeschi durante la battaglia di Cefalonia svoltasi dal 13 settembre 1943 al 22 settembre 1943.

Alla fine della battaglia, per sfuggire alla cattura da parte dei tedeschi si rifugiava sul continente greco dove prendeva contatto con il Movimento Partigiano dell'ELAS.

Rientrava in Patria il 28 febbraio 1945.

Roma 16 ottobre 1945



IL COMANDANTE

Luigi R. G. G. G.

Ammin. delle Poste e dei Teleg. Corrispondenza Raccomandate Modello 22-I

ROMA (acc. 59)

Assegno L. N. 899

Mittente

Destinatario

Destinazione

Fascia I Espresso L. Firma

E vietato includere valori nelle raccomandate L'Amministrazione non ne risponde.

✓

Spregio Sig. Capitano,

Apt: 5.9.45

Wolke

Le ho scritto tempo fa, inviolabile anche la traccia della relazione che intendeva fare sui fatti di Cefalonia, ma non ho avuto alcuna risposta.

La prego pertanto, se le è giunta la mia lettera precedente, rispondermi e nel contempo dirmi se è stato autorizzato il pagamento della indennità giornaliera di £45 lorde stabilita per i combattenti della "Bequi", e quale è il procedimento per riscuoterla, per me che sono in congedo. È stato inoltre, data la qualifica di "partigiani".

Trovo breve ricorre l'anniversario dei gloriosi eventi di Cefalonia. Perché non farne oggetto di una trattazione alla radio? Credo sia nostro dovere ricordare chi col sacrificio spontaneamente ha combattuto per l'onore e per la bandiera. Secondo il mio avviso, sarebbe bene scegliere uno dei tre giorni, tra il 22 e il 24 sett. compreso. Spero però che lei abbia già pensato a mettere in luce, in questa occasione, il bell'episodio -

Nell'attesa di un riscontro, le invio molti cordiali saluti.

Obbl. mo

dot. Giardini Giovanni

Ispiegio signor Capitano,

Asti 31 ott. 1945

non le dico la gioia che ho provato nel ricevere la sua lettera
attesa per tanti giorni. A dirle il vero, incominciavo ad essere
in pensiero per suo silenzio, avendo ancora in mente l'ignobile
fatto di Piazza Ssedra, del maggio scorso. D'altra parte, ben
conoscendo la sua attiva tempra ed il suo ardente spirito
patriottico, lo pensavo nella città natale a difendere i nostri
sacrosanti diritti, che mi auguro finiranno col trionfare, per il
bene comune.

Sono contento che la relazione inviata sia di suo gradimento e
l'attendo di ritorno, per potere ritoccarla ed ampliarla di quei
particolari riferenti alle giornate da me vissute a Cefalonia; nell'as-
sunto mi metterò in contatto con un ufficiale e con un Cap. Maggiore.
Tutte mia stessa compagnia, i quali debbono essere tornati sani
e salvi a casa ed ai quali sottoporro la relazione definitiva per
la firma. Sono stato al mio Distretto, per discutere l'indennità

Gen. mo Signor Capitano,

Asti 7.12.1945

DICH.

aut. ~~distrettivo~~

all'approssimarsi delle feste natalizie, mi sento
in dovere di inviarle i miei auguri più caldi
e sinceri, sicuro che saranno bene accetti -

Nell'occasione la prego, sig. Capitano, volere
inviarvi una dichiarazione simile a quella già man-
data in precedenza, che ho combattuto con la "Acqui",
e l'autorizzazione a ritirare lo scudetto metallico,
a Milano, presso la ditta Johnson -

Ispiegio sig. Capitano,

Asti 17.11.1945

ho scritto a Milano, alla Ditta Johnson,
per avere il distintivo della Divisione "Acqui",
me mi è stato risposto che, non figurando il
mio nome nell'elenco da lei fornito alla
Ditta stessa, non mi può essere fornito, senza
autorizzazione -

Deplia, sig. Capitano, mandarmi l'auto-
rizzazione necessaria per potere farmi inviare
il distintivo in questione -

Resto pure in attesa della buona copia

aspettando ai comaranti dell' "Napoli". - Non ho potuto concludere
per ora nulla, non avendo il distretto mio tutte le disposizioni più
recenti. Al riguardo, la migrazione della dichiarazione della quale
gradirei ancora una copia, avendo lasciato quella inviata, al distretto.
Ho già scritto a Milano per avere lo suddetto ricordo.

Mi dispiace assai non avere saputo che il 13 sett. lei ha commemo-
rato la festa gloriosa dell' "Napoli"; comunque sono felice che i nostri
meriti nono stati degnamente ricordati, e che quello che abbiamo
fatto sia in tal modo conosciuto e perpetuato nei tempi.

Nell' attesa dunque, della mia relazione, o di una copia, per
la correzione e per un ampliamento, la migrazione e la saluto
molto cordialmente.

Suo obbligato

Giraudi Giovanni

Resto sempre in attesa della brutta copia
della mia relazione su Cepalonia, per ampliarla
e limarla.

Nel lasciarla, la saluto molto cordialmente
sperando di leggerla presto

affmo Giraudi Giovanni

della mia relazione, per ampliarla come da lei
consigliato.

Nella speranza di leggerla presto, la
saluto molto cordialmente.

Obbligato

Giraudi Giovanni

(Posti - Via Grassi - 16)

Asti 25.12.96

Illustre Sig. Capitano, hipocrite

La tua lettera, con la dedizione per lo pentito mondo, mi ha recato vero piacere ed un senso di conforto. Apprendo che il lavoro non le manca e che al-
contro le ore di riposo e di libertà sono volute per questo, più che al minimo indispensabile. Questo fatto però non mi stupisce, perché conosco ormai il suo dinamismo, sostenuto da nobili idee e razional^{ità} organizzate ed intellettive. Mi spiace, a tal riguardo, che, per un nonnulla, venga, da lontano, le mie lettere a rubarle quei pochi minuti che Ella potrebbe meglio impiegare e meglio sfruttare. Le chiedo perciò venia e la prego tener presente che Ella è l'unica persona

che rimane d'aiutolo per quelli della
"Pepini", e colla quale si parla sempre volentieri:
per me, poi, il parlare con lei è un
po' un processo di ravvivamento, un
caminus a ritroso nel tempo, verso
quell'ora fatale del nostro dolore e
del nostro orgoglio -

A giorni, conto di fare uscire su alcuni
giornali della mia città alcuni articoli
sui fatti di Cefalonia: ho dovuto ritardare
fino ad ora per un motivo psicologico e
morale, per evitare un incremento del
dolore della signora di un ufficiale, mio amico
e della mia stessa compagna, fuorilato ad
Argostoli, la quale non vuole credere alla
triste sorte toccata al marito e opera
ancora che da un giorno all'altro
egli dia notizie -

Furto segue in attesa dello breve sua religione
mandatale, che provvederò a completare con alcuni
particolari già preparati. Ho già intracciato un Colono
maggiore della mia stessa sp. (il quale porta la firma
del distretto - Generalissimo di mettere in comunicazione
con altri che lo erano formati a Sua - La divisione
ne si appartengono all'Aspi. " E ho lasciata al Direttore
militare: me ne mandi, se può, un'altra -

Mi resta da chiedere una informazione di carattere
Huazariano - quando inizierai, a Taranto, nel febbraio
1945, dall'ammirazione militare fui soddisfatto dopo
concretati (nest. 943 - febb. 945) di misura totale, cioè senza trattamenti
la somma che allora mia moglie percepiva dalla Repubblica fascista
(verso stipendio) - questo trattamento venne fatto, come a

me, a tutti gli uff. e solol. del. Resta ancora occupata - Ora, il distretto, al quale mi sono rivolto per avere il pagamento della indennità di £ 45 per i combattenti dell' "Aepu", pur ritorna. Rendo questo mio diritto, non vuole pagarmi l'indennità, perché, dice, non è a conoscenza di quanto ho percepito al mio rimpatrio e se pertanto, mi è stata trattata la somma percepita da mia moglie, mentre^{to} Villeggiavo, sulle montagne di Graia e Capira se dovessi rimborsare tale cifra, si tratterebbe di quarantamila lire e per me, che ho passato il tempo, in cui gli altri facevano i soldi col mercato nero o con altri mezzi più o meno leciti, a fare ciò che la maggior parte degli Italiani non ha fatto, per me, ripeto, non è cosa indifferente e quasi direi impossibile - Si informi, se è possibile, se ci sono del ministero disposizioni in merito e mi faccia il favore di comunicarmele, per sapere come procedere in merito -

Le chiedo scusa per il disturbo -
Nel salutarla molto cordialmente, le faccio molti auguri per l'agosto e la prego di tenermi presto -
Suo devoto
Giuseppe Grassi
Asti V. Grassi 16